Anno XXIV — Venerdì 4 Luglio 1890 — Abbonamento Postale — N. 158

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Nostra corrispondenza

Venezia, 2 luglio 1890

L'esito delle elezioni amministrative della scorsa domenica non fu certo dei più fortunati per Venezia, nè può farci presagire quella concordia per l'azione futura a vantaggio della nostra città, che sarebbe adesso più che mai desiderabile. I modi usati nella lotta anche dalla stampa non furono i più atti a produrre la selezione tra coloro che sanno mostrarsi operosi a vantaggio del paese.

Io vi dico il vero, che alle polemiche personali, e mi si permetta di dirlo più pettegole che serie, avrei preferita una discussione più seria sulle cose cui si dovrebbero promuovere tra noi. L'*Adriatico* trionfa; ma perchè cosa? Per la riavuta speranza del suo fondatore e proprietario Tecchio, di essere ajutato da coloro che con strana miscela riuscirono vincitori con lui a riavere nelle prossime elezioni politiche quel posto a Montecitorio cui ebbe perduto nelle ultime. Se vi riuscirà, che cosa avrà guadagnato Venezia? Niente affatto di certo. Basta domandarsi che cosa doveva fare e non fece un giornale che si prese il nome di *Adriatico* e doveva quindi avere per obbjettivo costante il ritorno al mare, che fece in altri tempi grande Venezia, anche se non aveva un bello stabilimento di bagni al Lido e non erano tanti quelli che perdevano molto tempo a fare delle dispute spiritose nei caffè di Piazza.

Non vedo che l'*Adriatico*, giornale, abbia saputo spingere i Veneziani contemporanei a darsi una Compagnia di navigazione a vapore come l'antica rivale del Mediterraneo ne ha parecchie, mentre la sola Bari seppe darsene una nel Regno, e quelle di Trieste e di Fiume non lavorano di certo a profitto di Venezia e dell'Italia sul Golfo Adriatico. Non vedo che la nostra gioventù sappia per merito suo dall'Adriatico spingersi a tutti i paraggi del Levante dove primeggiava un tempo Venezia, nè passando lo stretto di Suez spingersi in tutto l'Oriente ad aprirvi nuove correnti commerciali per il proprio paese. Anche i bei studii che si fanno da alcuni eletti ingegni sopra la Venezia dei nostri padri antica, mostrano il grande contrasto che esiste tra le memorie del passato ed i fatti presenti. Il leggere tante belle cose delle nostre opere antiche più che renderci superbi del passato ispira della melanconia per il presente e peggio ancora per l'avvenire di Venezia e dell'Adriatico nei traffici marittimi. Meno male che alcuni dei nostri possano ora recarsi commodamente a quel bosco del Cansiglio che dava gli alberi alle flotte di Venezia ed andarvisi ad incontrare cogli Alpinisti friulani fino sul Monte Cavallo. Ma io non vedo, che i rappresentanti nazionali di Venezia sappiano raggruppare intorno a sè quelli di tutta la Regione per farla valere a Roma. Si reclama bensì di quando in quando qualche compenso per danni patiti dalle popolazioni, ma non si ha da poter portare innanzi l'argomento dello spirito intraprendente degli avi rinato nelle nuove generazioni, che possano con esso giovare a tutta la Nazione.

Ma, navigando nell'Adriatico e salendo mentalmente il Monte Cavallo, io deviavo dal discorso delle elezioni. Avrete veduto come i progressisti, radicali ed altri uniti accusavano colla solita bugia i moderati di essere in lega coi clericali. Le elezioni hanno provato luminosamente che ciò non era credibile. I moderati sono liberali e furono sempre considerati, qui e dovunque, come i maggiori suoi nemici dalla setta temporalista. Essi però hanno il loro torto, ed è quello di mostrarsi troppo trascurati nel far valere i proprii principii ed i proprii uomini. In quanto all'adoperarsi a far rinascere Venezia per virtù sua propria tornando alla vita marittima, essi hanno gli stessi difetti degli altri. Ah! se avessimo qui un po' d'incrocio col sangue genovese!

Voi di Terraferma continuate ad adoperarvi per nuove industrie e farete un beneficio anche a Venezia col dare ad essa dei prodotti di esportazione; ma giacchè vi andate sempre accostando al mare colle ferrovie, educate anche un buon numero dei vostri figli alla vita marittima, che possano supplire anche per Venezia quelli che erano dati alla sua navigazione dai Dalmati e dai Ionii, quando i sui figli si accontentavano delle gondole.

La scomparsa del *Tempo* molto, anzi troppo, crispiniano, io non ve la so spiegare, come nemmeno quella di un altro, il *Pungolo* di Milano, di cui si dice che sarà trasformato in un altro foglio, pure ministeriale e diretto da Paolo Fambri ora direttore della *Venezia*.

Vi dico il vero, che per quanta stima io abbia del Fambri dalle robuste braccia, anche se continua ad essere troppo medioevale in fatto di duelli, che trovano la ragione nella pistola o nella punta d'una spada, io temo che a Milano si trovi troppo fuori del suo ambiente ora che va tanto assotigliando i suoi ragionamenti.

Voi avete parlato anche dell'eccessivo individualismo della stampa; e davvero con esso anche il quarto potere si rende impotente. Invece di moltiplicare tanto i giornali, sarebbe meglio che si raccogliessero in pochi le forze intellettuali di ogni Regione, e che in que' pochi si dicesse tutto quello che si fa di buono e che si studia di poter fare a profitto della Regione stessa. Il Veneto ha delle condizioni territoriali specialissime, le quali dovrebbero essere studiate anche dalla stampa colla unione di molte distinte intelligenze per renderle note al pubblico che impari ad occuparsene per migliorarle.

P. S. Mentre stavo scrivendo ho visto, gettando gli occhi sui nostri giornali, non so dire se smentita o confermata la voce del passaggio di Paulo da un giornale di qui ad uno di Milano che vi si avrà da fondare. Nel dubbio non cancello le mie parole; poichè resta sempre il fatto che ad una stampa efficace davvero non si pensa come si dovrebbe, ma piuttosto a moltiplicare i giornali senza misura diminuendone così sempre più il valore.

Una intervista coll'onorevole Finocchiaro - Aprile.

Il corrispondente romano del *Secolo XIX* di Genova, manda al suo giornale un'intervista avuta coll'on. Finocchiaro-Aprile, testè nominato Commissario regio a Roma.

Ne diamo i brani più importanti.

— Procurerò, disse l'on. Finocchiaro, di conciliarmi l'affetto della cittadinanza, cercando di togliere le attuali preoccupazioni. Parlerò ai cittadini di Roma col cuore, giacchè Roma interessa tutta l'Italia e la questione romana è questione nazionale.

— Ma, interruppi io, non crede Ella che la sua qualità di non Romano possa nuocerle?

— Spero di no, rispose l'on. Finocchiero. Abito Roma dal 1883 e vi resto tutto l'anno. Qui ho i miei interessi professionali e la mia famiglia, qui pago le imposte; del resto ora si tratta di una questione altamente nazionale.

Comprendo perfettamente le difficoltà alle quali vado incontro, ma spero che tutte le persone di buona volontà vorranno aiutarmi.

— Resterà soltanto tre mesi, oppure crede che la sua missione possa durare per sei mesi, come concede facoltà la legge?

— La durata della mia missione dipenderà dalla sorte dell'attuale legge su Roma che si discute alla Camera e che spero venga presto approvata.

Appena assunto l'ufficio comincierò dall'informarmi esattamente della vera situazione di Roma, specialmente dal lato finanziario, e su questi dati formulerò il bilancio.

Lo scopo della mia missione non è solo finanziario e contabile, ma principalmente morale e politico, anzi altamente politico.

Mi riputerò ben fortunato quando avrò fatto scomparire i preconcetti attuali, intorno alle intenzioni del Governo verso Roma.

— Ma — interruppi di nuovo — non le sembra che la relazione ministeriale abbia alcune frasi molto aspre, crude, severe?

— Posso assicurarle che l'on. Crispi è intenzionato di fare tutto il bene possibile a Roma. Spero molto nella Camera, ma del resto so che il Governo farà delle concessioni su alcuni articoli pur di vedere approvata la legge.

— Ma non crede che il Governo, dopo il passaggio alla seconda lettura e dopo la nomina della commissione, chiudendosi la Camera, lascierà cadere la legge.

— Non credo. La questione è molto ardua, ed è meglio risolverla subito. Ritengo che non si chiuderà la Camera senza che la legge venga approvata.

Ho già rapidamente esaminato le relazioni delle inchieste, che il governo ordinò sull'amministrazione di Roma, e che l'on. Crispi comunicherà alla commissione parlamentare.

E qui l'intervista termina.

I matrimoni dei sottufficiali

Il Ministero della guerra ha emanato nuove disposizioni per il matrimonio dei militari di truppa. Secondo esse il permesso di contrarre matrimonio non sarà accordato che:

a) ai sottufficiali dell'arma dei carabinieri reali, e nella proporzione *di uno su tre* sottufficiali di ciascuna legione;

b) ai sottufficiali guarda-batteria nei forti, guardaforti, guarda-mine, guardacolombai, guarda-magazzini, nominati dal ministero della guerra, ed ai sottufficiali istruttori effettivi di equitazione e di scherma dei corpi ed istituti militari, senza restrizione di numero;

c) ai sottufficiali dei distretti militari e dei depositi cavalli stalloni nella proporzione *di uno su tre* sottufficiali in ciascun distretto o deposito, nella quale proporzione non è compreso il capo armaiolo; ai sottufficiali degli stabilimenti militari di pena, escluse le compagnie di disciplina tanto speciali quanto di punizione, e nella proporzione *di uno su cinque* sottufficiali per ciascuna compagnia carcerati, reclusi o reclusorio;

d) ai capi-musica, ai capi fanfara dei reggimenti di cavalleria, ai capi-operai, ai maniscalchi e vivandieri, *senza restrizione di numero* e senza che contino 8 anni di servizio;

e) ai musicanti (compresi i sottufficiali e caporali musicanti) e nella proporzione di uno su quattro musicanti di ogni reggimento di fanteria.

I campi di fanteria nel 1890.

Dal 29 giugno al 2 luglio si sono costituiti diciotto campi, dei quali cinque di divisione e tredici di brigata di fanteria, in diciotto diverse località in tutte le circoscrizioni dei dodici Corpi d'armata.

Vi prendono parte:
47 reggimenti fanteria;
2 » granatieri;
6 » più 1 battaglione bersaglieri;
34 squadroni e 3 plotoni cavalleria;
1 compagnia del Genio.

Questi reggimenti e reparti non prenderanno parte alle grandi manovre che si faranno nell'agosto prossimo, alle quali intervengono altri 16 reggimenti fanteria.

2 reggimenti bersaglieri,
2 » di cavalleria e relativi reparti e servizii di artiglieria e Genio.

A rinforzare le compagnie di questi 63 reggimenti fanteria ed otto reggimenti bersaglieri, e quelle dei 22 battaglioni alpini che manovrano in tre gruppi, nella Dora Baltea, nella Dora Riparia-Chisone, e nella valle Gesso-Stura, e reparti d'artiglieria da campagna, si chiameranno in quattro volte (9 luglio, 1. agosto, 8 agosto e 9 settembre) 45,000 uomini della classe 1864 e rinviati di quella del 1863.

Un plebiscito a Helgoland

La *Pall Mall Gazette*, che non risparmiò critiche contro l'accordo anglo-tedesco, manderà quanto prima un suo redattore in Helgoland, incaricandolo di fare egli stesso un plebiscito fra gli abitanti dell'isola, inducendoli a pronunciarsi in favore o contro l'annessione alla Germania.

Per parte sua, Gladstone è deciso a combattere energicamente la cessione di Helgoland, chiedendo almeno che la Germania non possa convertire l'isola in fortezza marittima e che gli abitanti d'Helgoland siano esenti dal servizio militare.

Gli stranieri nella Repubblica argentina.

Alla Camera dei deputati della Repubblica Argentina fu presentata la seguente proposta:

Art. 1. — Saranno considerati come cittadini argentini gli stranieri che risiedettero per 7 anni consecutivi nel territorio argentino, che si saranno ammogliati con una argentina, o che possiedono degli immobili nel distretto elettorale di loro residenza, se non hanno fatto una dichiarazione contraria dinanzi al giudice federale di sezione del loro domicilio entro due mesi dalla promulgazione di questa legge o dai sette anni di residenza.

Art. 2. — Saranno pure considerati come cittadini argentini gli stranieri che accetteranno un posto nelle pubbliche amministrazioni.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Sopra i poemi omerici; studii di A. Dall'Acqua-Giusti. — Venezia. Tipografia Visentini, 1890.

Vedendo su di un libro un tale titolo, uno a cui i poemi d'Omero sono un caro ricordo della prima gioventù, ed il nome dell'autore, professore dell'Accademia di Venezia, che per lui è pure una vecchia conoscenza e gli ricorda anche di avere collaborato con esso in una rivista stampata a Venezia durante il secondo periodo della preparazione, non poteva a meno di affrettarsi a leggerlo, sicuro anche di trovarvi, coll'allettamento, il risultato degli studii di persona per la sua erudizione già nota e distinta.

Il Dall'Acqua intende di discutere questi tre temi: *Il vero carattere dei poemi omerici; se la religione dei Greci possa studiarsi ne' poemi omerici; e l'arte greca.* Egli comincia da un'asserzione di Vico nella sua *Scienza Nuova*, che ci ricorda di avere cercato sessanta anni fa in quel libro del grande scienziato nella storia, che nella sua solitudine di studioso italiano c'insegnò a cercare della storia del passato e dei varii Popoli che passarono per le molte vicende della civiltà loro cresciuta e decaduta nel tempo anche quella del loro avvenire e del loro risorgimento e progresso aiutato anche dalle applicazioni alla vita delle scienze fisiche, e le ispirazioni per la professione dataci dappoi e perfino la guida in essa; a tale che ci mosse a confutare le disperazioni di un altro filosofo italiano, più francese però che italiano, che scrivendo della *mente di Vico* non seppe trovarvi anche le speranze e la fede nel nostro risorgimento, come un maestro contemporaneo d'allora, il dalmata Tommaseo, il quale nello stesso studio delle lingue antiche e moderne e della loro letteratura sapeva trovarvi i germi di una nuova civiltà federativa delle diverse Nazioni e pronosticava ed aiutava collo stesso esempio della sua intellettuale e svariatissima, e costante operosità quello che avvenne dappoi.

Vico seppe vedere nell'Iliade e nell'Odissea di Omero non l'opera di un solo genio poetico che scrivesse dei poemi eroici usciti da un suo particolare concetto, ma l'opera degli antichi cantori della Grecia le cui creazioni diverse, e sovente in contrasto tra loro, e talora scherzose e persino satiriche per gli uomini e per gli Dei, si vollero da altri unificare in quella Atene, che fu poscia seguita da Roma co' suoi poeti, e quindi anche dagli Italiani che sapevano di fare un'opera da burla anche magnificando le prodezze dei loro eroi.

Si può dire adunque, che il Dall'Acqua attinse dalle brevi e fuggevoli asserzioni di Vico espresse e raccolte nelle prime pagine del suo libro tutto il soggetto del medesimo.

Noi stessi, leggendo dappoi i canti eroici e popolari serbi tradotti dal Tommaseo credemmo di vederci in essi quella unità uscita dall'opera di molti cui prima la civiltà e letteratura Greca e poscia la latina ed italica vollero dare ai canti omerici.

Il Dall'Acqua viene molto bene svolgendo il suo soggetto e lo fa poi anche nella seconda parte del suo lavoro, laddove dimostra che il satirico modo con cui erano nei poemi omerici trattati gli Dei, cominciando da Giove e Giunone e venendo a Venere a Marte a Vulcano ed a tutti gli altri, e le immoralità di cui parvero farsi con i fatti loro maestri si volle fare la satira dei costumi dei grandi personaggi potenti e discoli di quel tempo, come lo seppero fare in Italia prima il Parini e l'Alfieri ed altri nel loro e poscia il Tommaseo ed il Giusti passando in rivista i principi ed i grandi d'Italia del tempo nostro, l'uno nella sua magnifica prosa da lui stesso giudicata la meglio scritta delle opere sua, e l'altro nella sua poesia satirica che ne compendia stupendamente uno di quei meravigliosi capitoli.

Quei poeti che cantarono la guerra di Troia e le vicende di Ulisse e le debolezze anche di certi eroi, fra i quali il più simpatico non è certo nè Agamenone, nè lo stesso Achille, ma piuttosto il vinto Ettore, che combatte per la salvezza della sua Patria; quei poeti diciamo, si burlavano degli Dei, perchè li temevano meno dei potenti, e parlando di quelli dipingevano questi che avrebbero dovuto in questo specchio guardare se medesimi.

Noi da molto tempo, cercando d'imparare altre lingue, abbiamo trovato che al *Deus, Dives, Divitiae* dei latini corrispondono il *Gott*, il *Gütter* dei tedeschi ed il *Bog, Bogat* e *Bogastvo* degli slavi, e sappiamo anche che i Friulani della montagna, chiamano i *Deus* i loro ricchi più gaudenti che lavorante e che i contadini della pianura chiamano ancora *Giove* Dio, quando dicono in *nom di Giò, stait cun Giò, vait cun Giò*.

Anche per questi Greci adunque gli Dei da essi messi in burletta e satirizzati potevano essere i loro re ed i loro eroi spesso prepotenti e mal costumati.

Non seguiamo l'autore in tutto il suo lavoro, non avendo creduto di poter fare altro che annunziarlo ed indicarlo ai nostri lettori per quella importanza che indubitatamente esso ha e per l'interesse che deve destare in chi voglia leggerlo.

E mandiamo i nostri saluti all'egregio professore.

P. V.

Art. 3. — Essi potranno occupare ogni pubblico ufficio, salvo quello di Presidente e Vicepresidente della Repubblica, nonchè quello di Arcivescovo.

Art. 4. — Gli argentini sono sottomessi ai carichi pubblici imposti dalla Costituzione e dalle leggi in vigore.

I procedimenti del ministro Crispi verso la Camera

Il deputato R. Bonfadini scrive un vibrato articolo nel *Fanfulla* sul crescente discredito dei metodi parlamentari. Enumera alcuni fatti compiutisi in questi ultimi giorni, e, fra altro, tratta la questione, ormai famosa, delle schede preparate per la nomina della Commissione che deve esaminare la legge per Roma. Il Bonfadini, dunque, a questo proposito, scrive:

.... Tra le varie forme che il regolamento prevede, per la nomina della Giunta destinata a riferire nella seconda lettura, il presidente del Consiglio sceglie e fa votare proprio quella che, in una situazione parlamentare come l'odierna, vieta alla minoranza quella modesta partecipazione che avrebbe potuto sperare o dall'equità del presidente della Camera o dal risultato delle nomine negli Uffici.

E, perchè non sia rispettato neanche il pudore della vittoria, ecco che i più fidi ammiratori personali del presidente del Consiglio distribuiscono a chi li vuole o a chi non li vuole bollettini, stampati che contengono i nomi dei commissari precedentemente additati da un potere che non si conosce ad una Camera che non aveva ancora deliberato.

È troppo, onorevole Crispi; ed ella deve richiamare a questi impazienti adoratori quel vecchio e sempre savio motto del diplomatico francese: *Surtout, pas de zèle!*

Io non voglio certo negare, neanche al Ministero, il diritto di esprimere le sue preferenze intorno ai nomi come intorno alle cose. E di bollettini stampati, in casi analoghi, s'è fatto uso sempre, così dai partiti di governo come da quelli di opposizione.

Ma ciò che rende grave, in questa occasione, l'incidente, è il tentativo di far procedere, nella stessa seduta, e dopo un quarto d'ora di sospensione, alla nomina di questi commissari.

La maggioranza è così stragrande che non dovrebbe aver bisogno di queste trappole; non dovrebbe aver bisogno di prepararsi prima, con tutta pace, la sua lista, prepararsi prima, con tutta sicurezza, il metodo di votazione e poi lasciare alla minoranza un quarto d'ora di tempo per fare la difficile scelta.

Maggior tempo lasciavano a Bertoldo i carnefici del re di Francia, per scegliere l'albero a cui appiccarsi.

No, onorevole Crispi, questi procedimenti non sono degni di voi, non sono degni del vostro passato, non sono degni della parte che presumete di rappresentare oggi nel mondo.

Lasciate ai volgari queste furberie, voi che volgare non siete.

Rialzatelo, invece di contribuire ad affievolirlo, questo sentimento della dignità parlamentare, da cui possono venire alla patria forze notevoli nei giorni di un pericolo, che voi prevedete forse, che certo non giovate ad allontanare. Siate ritto contro i vostri adulatori, come siete stato sempre ritto contro i vostri avversari.

Si capisce che Oliviero Cromwell mandasse i suoi soldati nell'aula parlamentare a scacciarne i legislatori corrotti; non si capisce che Luigi XIV entrasse nelle aule, dov'erano magistrati onorevoli, cogli stivali da caccia e collo scudiscio in mano. Nel primo caso era una rivoluzione, preparata dallo sdegno; nel secondo era una umiliazione voluta dalla prepotenza.

I Parlamenti possono cedere senza onta o possono resistere con dignità alla prima dalla seconda escono, in ogni caso, senza onore e senza avvenire.

Pensateci, onorevole Crispi, e fatevi, contro i vostri cortigiani, difensore autorevole di quelle forme liberali che vi hanno fatto potente. Se non lo farete, perirete presto con loro e con esse.

Eyraud confesso.

Parigi 2. Il giudice istruttore Dopffer sottopose ieri Eyraud al primo interrogatorio.

Fecesi narrare dapprima dal medesimo le sue peregrinazioni in America.

Eyraud disse, fra le altre cose, che sapeva di non poter sfuggire a lungo alle ricerche; gli pareva che tutti lo riconoscessero, e il suo tormento era tale che avrebbe finito col consegnarsi di spontanea volontà.

Quando Dopffer venne al delitto, Eyraud impallidì.

— Seguitate a dichiararvi innocente? — domandò il giudice.

— L'ho affermato fino ad ora — rispose Eyraud — per salvare l'onore della mia consorte e della mia disgraziata figlia.

Ebbe, in così dire, una crisi di lagrime e di singhiozzi, e, dopo che il giudice l'ebbe calmato, l'accusato riprese:

— Ebbene, tutto quanto narrò Gabriella è esatto. Sono io che attirai l'usciere Gouffé nell'appartamento di via Troncon-Ducoudray, uccidendolo: Gabriella mi aiutò soltanto a nascondere il cadavere nel baule. Non mi chiedete, ve ne prego, per oggi maggiori particolari; sono troppo stanco: le emozioni di questi giorni mi hanno ridotto a mal partito....

Dopo questa confessione, l'accusato fu ricondotto quasi inerte, nella sua cella.

La Camera in Comitato segreto.

La Camera si riunì ieri in Comitato segreto.

Imbriani e Bovio presentarono formale proposta per togliere l'obbligo che gli uscieri e i commessi della Camera siano costretti a radersi i baffi.

La Camera respinse la proposta.

Alcuni poi proposero di trasportare in altro luogo la tribuna della stampa che ora è in cattive condizione acustiche, ma la Camera si mostrò ostile a qualsiasi agevolazione in favore dei giornalisti.

L'ITALIA IN AFRICA

La *Tribuna* ha da Massaua che il nuovo governatore Gandolfi ricevendo la colonia italiana promise di costituire sollecitamente il comune di Massaua.

La *Riforma* smentendo il telegramma da Londra alla *Tribuna*, dichiara che il Governo italiano non ha mai pensato di trattare con l'Inghilterra per la cessione di Suakim in cambio dei territori dei Somali sottoposti al protettorato italiano.

DI QUA E DI LA

Prevaricazioni alla Banca Generale di Genova.

Per mandato del procuratore del re furono arrestati Zuccotti Giuseppe, capo-contabile e Venceslao Uccello contabile della Banca Generale.

Sono accusati di scritturazioni alterate e di documenti falsi. Essi hanno carpito alla Banca sessantamila lire.

Zaccotti da tre mesi erasi licenziato dalla Banca, impiegandosi presso il banchiere Hofer.

Memoria di Cristoforo Colombo.

Gli abitanti di Valladolid, in Spagna, hanno reso un po' tardi se si vuole, un omaggio alla memoria di Cristoforo Colombo.

La casa ove morì il celebre scopritore dell'America, e che da più anni, serviva di stalla, è stata acquistata dal Municipio di Valladolid e sarà convertita in un museo.

Nuovo giornale a Roma.

Nicotera farà rivivere il *Bersagliere*, che rivedrà quanto prima la luce a Roma.

Lo dirigerà Valentino Gervasi, corrispondente napoletano del *Don Chisciotte*.

250 chilometri in pallone.

Si ha da Vienna:

Un uragano ha trasportato il pallone militare *Radetzky* con quattro ufficiali austriaci, a 250 chilometri di distanza. Il pallone scese a Humbotletz.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 luglio

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Il presidente comunica che Ricciotti Garibaldi insiste nelle dimissioni da deputato e dichiara vacante un seggio nel 1. collegio di Roma. Si approvano gli articoli fino al 77 *ter*.

Si arriva così all'art. 78, quello modificato dal Senato.

Chimirri preferisce l'art. 78, come fu approvato dal Senato a quello proposto dalla Commissione, perchè il primo accorda maggiori garanzie contro i provvedimenti emanati dal governo in materia di concentramento, raggruppamento e trasformazione degli istituti di beneficenza, stabilendo che il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato possa essere presentato da ogni interessato ed abbia effetto sospensivo in ogni caso e non soltanto quando sia prodotto da alcuni corpi speciali.

Lucchini difende l'articolo della commissione (già da noi riportato, *N. d. R.*).

Crispi dice esser vero che ha accettato a malincuore l'articolo del Senato; la discussione avvenuta lo dimostra; ma accettandolo ha assunto l'impegno di difenderlo dinanzi alla Camera e a questo impegno non può venir meno. Dimostra che l'articolo stesso nulla toglie all'efficacia della riforma degli istituti di beneficenza e quindi lo mantiene.

Alla votazione viene approvato l'art. come modificato dal Senato.

Si approvano quindi gli altri articoli fino all 87.

Placido, Bonghi e Florenzano parlano contro l'art. come fu stilizzato dalla commissione.

Approvasi poi a grande maggioranza l'art. 87 della Commissione accettato dal governo ed il seguente ordine del giorno proposto pure dalla Commissione: « La Camera invita il governo a dare esecuzione all'art. 18 della legge 12 maggio 1871 ed a provvedere al basso clero.

Approvansi tutti i rimanenti articoli del progetto che domani si voterà a scrutinio segreto.

Quindi il ministro Finali presentò il progetto relativo ai concorsi e sussidi ai danneggiati nelle piene dell'autunno 1889, ne chiede l'urgenza e domanda che sia inviato per esame alla Giunta generale.

Pantano propone che domani si incominci lo svolgimento delle interpellanze inscritte all'ordine del giorno e che si continui fino all'esaurimento di tutte le interpellanze.

Crispi si oppone a questa proposta perchè intende che prima sieno discusse le leggi urgenti; e se gli interpellanti rimarranno al loro posto potranno svolgere le loro interpellanze perchè il governo è agli ordini della Camera.

Imbriani vuol sapere quando si discuteranno le interpellanze perchè egli ne ha presentate di urgenti e che vanno risolute come quella relativa al comune di Toritto dove illegalmente fanno parte del consiglio 10 consiglieri dichiarati per sentenza, decaduti, fra i quali il sindaco.

Crispi risponde che la sentenza fu eseguita d'ordine suo; e quindi si leva la seduta alle 6 40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.8	749.4	750.0	751.1
Umidità relativa	80	67	95	63
Stato del cielo	misto	misto	misto	q. ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	19.3	22.6	18.5	20.5

Temperatura { massima 27.7, minima 15.5

Temperatura minima all'aperto 12.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 3 luglio

Venti deboli e freschi intorno a ponente, cielo vario con qualche temporale al Nord, sereno altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nella corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro inserita ieri, nel secondo *a capo*: « Oltre la rinnovazione del quinto dei Consiglieri comunali » devesi aggiungere: « trattasi di nominare due *Consiglieri provinciali*, ecc. ecc. »

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Riso e amido. — Il due corrente entrò in vigore la legge — pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del giorno precedente — che modifica i dazi d'entrata del riso e dell'amido e le formalità per l'importazione temporanea del riso destinato alla lavorazione.

I dazi sono così modificati:

Riso:

a) con lolla, tonnellata, lire 50.

b) semi greggio, tonnellata, lire 75.

S' intendono compresi nella lettera *b* i risi di Birmania, Giappone, ecc. e in generale quelli che, per quanto svestiti in parte o pressochè interamente, per diventare commestibili hanno duopo di una ulteriore lavorazione.

c) lavorato, tonnellata, lire 110.

Amido:

a) comune di riso, quintale lire 12.

b) comune di altra materia, id. id. 8.

c) fino od in scatole, id. id. 15.

Per la lavorazione del riso importato temporaneamente occorre l'autorizzazione del Ministero delle finanze ed una cauzione proporzionale al dazio.

Il riso temporaneamente importato, finchè non viene messo in lavorazione, deve essere custodito in appositi magazzini a due differenti chiavi, una delle quali è tenuta dall'ufficio doganale. Della immissione del riso nei magazzini e delle singole estrazioni l'ufficio doganale deve prendere nota. Il riso che esce dai locali destinati alla lavorazione, quando non sia subito riesportato, deve essere immesso in magazzini doganali privati.

La lavorazione del riso italiano e di quello importato temporaneamente non può avere luogo simultaneamente tranne che sia fatta in locali distinti.

Al riso che, importato temporaneamente, viene poi messo in consumo nel regno, è assegnato, a titolo di calo di lavorazione, un abbuono di venti chilogrammi su ogni quintale dichiarato all'entrata.

Le operazioni di temporanea importazione iniziate prima della promulgazione di questa legge si compiranno secondo le disposizioni ch'erano prima in vigore.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 3 luglio 1890.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di Udine relativa alla concessione gratuita di locali alla Cassa di Risparmio.

Accordò la sanatoria alla deliberazione del Consiglio amministrativo del Monte pignoratizio di Palmanova riguardante il concedimento di gratificazione a taluni impiegati.

Approvò la delibera dell'Amministrazione dell'Opera Pia Cojaniz di Tarcento chiedente l'assenso per cancellazione d'ipoteche.

Idem del Monte di Pietà di Palmanova riguardante la accettazione della cauzione del Tesoriere.

Idem dell'Istituto Micesio di Udine riflettente la concessione di mutuo di L. 12.000 a una ditta privata.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Latisana a sostituire la cauzione per garanzia dell'annuo canone disposto dalla fondatrice dell'Istituto.

Approvò i consuntivi 1889 delle Congregazioni di Carità di Fiume, Feletto Umberto e Zoppola.

Idem 1888 dell'Istituto di Carità e Ricovero di Valvasone.

Idem 1887 dell'Ospitale Civile di Latisana.

Idem 1887-88 della Congregazione di Carità di Mortegliano.

Deliberò di rimandare, con osservazioni, all'amministrazione dell'Ospitale Civile di Latisana il consuntivo 1887.

Autorizzò il Sindaco di Paluzza a stare in lite in causa relativa a beni stabili.

Respinse un ricorso prodotto contro le elezioni di parecchi consiglieri del Comune di Cimolais.

Idem una domanda per riparto dei Consiglieri comunali di Paluzza.

Non approvò le deliberazioni del Consiglio comunale di Bertiolo riguardanti il licenziamento del Segretario.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Valvasone relativa a ritiro di somma della Cassa di Risparmio Postale.

Idem di Ovaro per aumento dell'annuo stipendio del Segretario comunale.

Idem di Montereale e Meretto di Tomba riguardanti variazioni alle liste elettorali amministrative.

Idem a Bordano e Trasaghis relative all'assegnazione di combustibile a frazionisti.

Idem di Bordano concernente l'alienazione di combustibile proveniente dai boschi comunali.

Deliberò incombere ai Comuni di Polcenigo e Sedegliano il pagamento di due spedalità estere.

Deliberò di rimettere alla Prefettura per l'inoltro al Governo del Re, gli atti attinenti al ricorso del Comune di Sedegliano contro decisione deputatizia in punto competenza di spedalità estere.

Respinse due ricorsi prodotti contro l'applicazione della tassa esercizio e rivendita in Comune di Polcenigo.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio contro i Comuni di Povoletto e Sequals per pagamento di spedalità estere.

Il mese di luglio. — Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drome per il mese di luglio:

Uragani sparsi dal 1 al 2. Grandine nella regione dell'Est. Caldo.

Calori intensi al plenilunio, che comincierà il 2 e finirà il 9.

Uragani violenti durante il corso di questo periodo schiacciante.

Frequenti nell'altipiano centrale, nei monti del Limosino, nelle Alpi e loro numerose ramificazioni, specialmente negli Apennini e nelle Alpi Dinariche. Bufere di vento nel Tirolo.

Insolazioni da temersi sulle spiaggie del Mediterraneo. Venti variabilissimi.

Caldo pesante e cielo tempestoso nell'Europa centrale e meridionale, all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 9 e finirà il 17. Fulmini nella regione delle Alpi.

Venti forti, variabilissimi, ma di breve durata durante il corso di questo periodo. Insolazioni da temersi all'interno dell'Algeria e della Tunisia.

Pioggie forti al principio del periodo al novilunio, che comincerà il 17 e finirà il 25, nell'Europa occidentale, centrale e meridionale.

Cangiamento brusco di temperatura. Mattinate e serate umide.

Ritorno dei calori al primo quarto di luna, che comincierà il 25 e finirà il 31. Uragani violenti nell'Alta Italia e nell'Italia centrale. Mediterraneo burrascoso verso il 27. Adriatico agitato.

Mese variabile. Calori intermittenti. E' bene premunirsi contro le brusche variazioni di temperatura nelle regioni alpine.

Stato sanitario poco soddisfacente nell'Europa occidentale.

Il tenente smarrito. Nulla si sa ancora (almeno fino a stamane) del povero tenente Stella, che, come abbiamo ieri narrato, l'altro giorno ritornando col proprio zio da Basaldella, scese dalla carretta nelle vicinanze di Campoformido e non si fece più vedere. L'infelice giovane fu consegnato direttamente dal nostro civico ospitale alla persona che lo venne a prendere, e non fu prima mandato all'ospitale militare, come venne scritto ieri.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 3 Luglio 1890

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
3	Nostrani gialli e bianchi	1966.95	—	—	—	—	4.23
	Incrociati (esclusi i polivoltini)	1866.55	58.90	3.20	3.55	3.39	3.90

Distruzione di carte. Avendo il Ministero autorizzata la distruzione degli atti di Polizia Amministrativa giacenti nell'Archivio dell'Ufficio Provinciale di P. S. si accetteranno nel giorno 7 corr. le offerte di chi intendesse assumersi l'incarico della distruzione di tali carte, salvo l'osservanza delle prescrizioni che verranno dall'ufficio stesso indicate.

Per la gara di tiro in Berlino non si è inscritto nessun tiratore della nostra provincia, disposto ad intervenirvi a sue spese.

D'altra parte fra i pochi abilissimi tiratori a cui il Ministero accorderà un adeguato sussidio, nessuno dei nostri è compreso.

Dobbiamo però dichiarare che se il Friuli non sarà rappresentato a quella festa di tiro, la colpa va data in parte al Comitato centrale di Roma, il quale non si curò di dare la necessaria pubblicità al programma della gara e di far sapere a tutti che anche i tiratori portanti armi proprie sarebbero stati ammessi alla gara.

Il vincitore del premio Bevilacqua-La Masa. Il premio di 50,000 lire del prestito Bevilacqua-La Masa riordinato fu vinto dal milanese Meazza Roberto colla cartella portante il n. 69 serie 9689.

Falsi annunci di specialità medicinali. Bene spesso vengono annunciati nei giornali, specie nei giornali politici, delle specialità farmaceutiche che si assicura approvate dal Consiglio Superiore di Sanità.

Tale asserzione non può essere che falsa, perchè nessuna specialità finora è stata approvata dal Consiglio predetto.

Mercato della galetta. Sotto la Loggia Municipale fino alle 11 ant. furono praticati i seguenti prezzi:

Gialla e bianca 4.30 a 4.38; incrociata 3.20, 3.30, 3.35.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 229,115.79
Fondo evenienze		» 9,070.39
	Totale	L. 761,686.18

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 145,897.85	Numerario in cassa	» 106,581.01
» 3,159,248.25	Portafoglio	» 2,774,605.75
» 730.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 650.—
» 404,189.76	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 303,192.98
» 890,964 53	Valori pubblici	» 890,964 53
» 623,208.76	Conti correnti garantiti da deposito	» 677,594.19
» 207,842.59	Detti con banche e corrispondenti	» 258,418.17
» 70,832.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70,832.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 183,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 183,600.—
» 1,812,105.65	» » antecipazioni	» 1,967,614.05
» 842,081.15	Detti liberi	» 837,350.75
» 37,471.82	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 7,512.92
—.—	Cedole da esigere	» 13,175.30
L. 8,934,673.26		L. 8,655,592.55

PASSIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 229,115.79	Fondo di riserva	» 229,115.79
» 9,070.39	Fondo evenienze	» 9,070.39
» 3,453.388.80	Conti correnti fruttiferi	» 2,729,946.27
» 814,929.66	Depositi a risparmio	» 884,286.28
» 401,031.05	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 652,095.12
» 1,950.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 1,950.57
» 1,995,705.65	Depositanti a cauzione	» 2,151,214.05
» 842,081.15	Detti liberi	» 837,350.75
» 140,400.20	Utili lordi del corrente esercizio	» 113,563.33
L. 8,934,673,26	Udine, 30 Giugno 1890.	L. 8,655,592.55

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:
- *a)* carte pubbliche e valori industriali;
- *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta;
- *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 maggio 1890	L. 3,453,388.80	
Depositi ricevuti in giugno 1890	» 1,004,726.08	
	L. 4,458,114.88	
Rimborsi fatti in giugno	» 1,767,855.90	
Esistenti al 30 giugno		L. 2,690,258.98

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 maggio 1890	L. 814,929.66	
Depositi ricevuti in giugno 1890	» 92,188.22	
	L. 907,117.88	
Rimborsi fatti in giugno	» 37,529.10	
Esistenti al 30 giugno		L. 869,588.78
	Totale dei Depositi	L. 3,559,847.76

Suicidio. Zavagna Fedele, fu Domenico di anni 74, facchino da Passariano di Codroipo, residente ad Artegna, per dispiaceri domestici toglievasi volontariamente la vita, gettandosi in acqua dal ponte dell'Orvenco sulla strada Comunale da Artegna a Gemona.

Ricerca di un apprendista per uno studio; rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Terza serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

Abbiamo visitato anche la *terza serie* e ne siamo rimasti pienamente soddisfatti. Fra le molte belle vedute sono proprio magnifiche quelle della Svezia e Norvegia, Danimarca, Scozia, Russia, Svizzera e Giappone; graziose le *varietà* e le *beltà del giorno*; bene riuscita la esposizione vaticana.

Al *Giro del mondo* si passano quasi due ore senza accorgersi, e quando si esce si ha certo il desiderio di ritornarvi.

Birraria Friuli. Questa sera alle 8.30 (tempo permettendo) avrà luogo un concerto istrumentale.

Illuminazione straordinaria del Giardino. Servizio inappuntabile.

Domani sera dalle 8 alle 9.30 il *Piazza dei Grani* suonerà la fanfara del reggimento Piacenza cavalleria (18).

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazionedel nostro Giornale.

Seconda Esposizione Internazionale di Parigi.

La nomina dell'egregio signor commendatore Montaldo dottor Giuseppe corso Vittorio Emanuele n. 82, palazzo proprio, Torino, a commissario generale per l'Italia, fatta dal Comitato esecutivo della 2 grande Esposizione internazionale di Parigi, è stata favorevolmente accolta dal nostro governo.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha accordato le maggiori facilitazioni ai concorrenti sia pel trasporto delle merci, come per la temporanea esportazione delle medesime.

Crediamo intanto utile avvertire i nostri industriali, che in vista delle crescenti adesioni il termine utile per l'accettazione delle domande venne prorogato a tutto il 15 luglio corrente.

Telegrammi

Francia e Tunisia.

Parigi, 3 — *Camera.* Ribot rispondendo ad una interpellanza di Delafosse sulla situazione fatta ai coloni francesi in Tunisia dal regime doganale vigente enumera le misure prese onde assicurare la prosperità della Tunisia. Dice che non trattasi di una questione politica.

Procedesi alla discussione del progetto che colpisce del diritto di 3 franchi la fabbricazione dei vini con uve secche, esonerando da ogni diritto fino a 10 chili le uve secche destinate alla consumazione e munite di lasciapassare.

Si approvano gli articoli e poscia si approva complessivamente il progetto.

Il Papa e le Opere Pie.

Roma 3. L'*Osservatore Romano* in seguito all'approvazione del progetto di legge sulle Opere pie, pubblica le parole pronunciate dal Papa contro il progetto nel Concistoro segreto del 26 giugno.

Il Papa ricordò che anche nel 1889 protestò contro detto progetto. Ora deve rialzare la voce contro la violenza nemica che perseguita gli ultimi resti dei beni ecclesiastici.

Tuttavia, soggiunse il Papa, confidiamo in Dio, il quale ci darà il valore per combattere e la facoltà di vincere.

L'assassinio del console serbo.

Belgrado 3. Il console serbo di Uskub telegrafa che il cadavere di Marinkovic rimase un ora in piazza ove avvenne l'assassinio.

La Porta non ha ricevuto ancora alcun rapporto particolareggiato. Promise una inchiesta la più rigorosa.

Prevedibili complicazioni

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Berlino una corrispondenza in cui parlando della nota bulgara constata che se risultassero delle complicazioni la Germania interverrebbe soltanto nel caso che la Russia attaccasse direttamente l'Austria.

Crede intanto che l'Austria, i cui preparativi militari sono incompleti, eviterà tutto ciò che potrebbe condurre ad un conflitto reale colla Russia.

Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: Si assicura che l'accordo anglo-tedesco non è diretto contro la Francia, ma mira a certe eventualità che possono provenire dalla Russia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 luglio

R. I. 1 gennaio	92.58	Londra 3 m. a v.	25.12
« 1 luglio	94.75	Francese 3 m.	100.70

Valute

Banconote Austriache da 217 2/5 a — —

ROMA 3 luglio

Ren. It. 5 0/0 c. — 94.97 | Ren. It. per fine —.—

MILANO 3 luglio

Lan. Rossi 1377.— | Soc. Veneta 134.—

Particolari

VIENNA 3 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	88.50
Idem	(arg.)	89.25
Idem	(oro)	109.30
Londra 11.67	Nap.	9.28

MILANO 3 luglio

Rendita Italiana 94.65 — Serali 95.— —
Napoleoni d'oro 20.15
Marchi 124,40

PARIGI 3 luglio

Chiusura Rendita Italiana 96.3/4

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom	merci e v.	» 4.20 »
» 6.— »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7 56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5,24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.26 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P. G.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.55 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 2.— pom.	»	» 3.44 pom.	» 1.40 pom.	» 3.22 pom.	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavone, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti